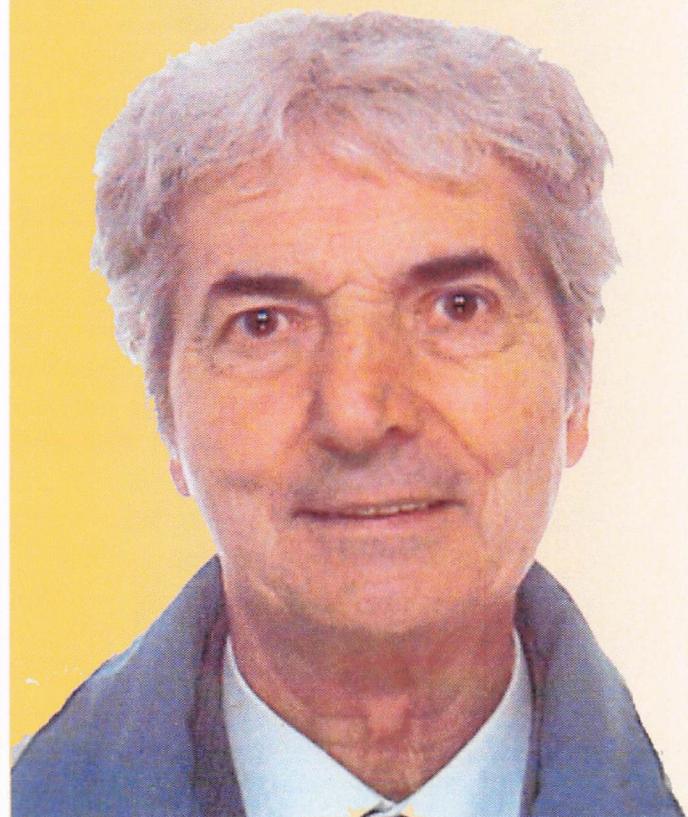


COMUNITÀ  
SALESIANA  
"MARIA  
AUSILIATRICE"

CASA MADRE  
via Maria Ausiliatrice 32  
TO



**Don Giuseppe  
Campagnaro**

SALESIANO  
SACERDOTE

Cari fratelli,

«quest’oggi il “colonnello Bepi”, nato Giuseppe Campagnaro, poi salesiano e Don, è stato accolto nel Paradiso Salesiano da un personaggio di donboschiana memoria. L’ex Bersagliere Giuseppe Brosio ha nuovamente indossato l’elmetto piumato, ha preso la sua tromba e a suon di squilli ha fatto capire al suo quasi collega Don Bepi che ormai era arrivato a casa.

Basta caserme, basta medicine ed infermeria, basta rigore dietetico. Adesso, deposte le sue stellette, troverà solo gioia, canti celestiali e il banchetto eterno nel Regno del Signore. Lo affidiamo alla bontà misericordiosa del Signore che sa leggere nei cuori, anche in quelli più sbarazzini».

Così don Giorgio Gramaglia ricorda don Giuseppe Campagnaro, chiamato nelle caserme celesti il 25 settembre 2015, all’età di 81 anni.

Era per tutti “il colonnello” grado che si era guadagnato nel suo lungo apostolato come cappellano militare.

Era nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 12 settembre 1934. Con profonda gratitudine esprimiamo tutta la nostra riconoscenza ai suoi genitori De Munari Teresa e Pietro a nome della Congregazione Salesiana e della nostra comunità, l’ultima per don Bepi di una lunga vita salesiana che lo ha portato un po’ in tutta Italia, seguendo anche le “obbedienze” e le esigenze dell’Ordinariato Militare. È stato nelle comunità di Foglizzo, Canelli, Bollengo, Borgo San Martino, Torino Cascine Vica, Allessandria, Vercelli, Cervignano, Trento, Padova, Civitavecchia, Torino, Torino Ispettorato e Torino Valdocco Maria Ausiliatrice dal 2004.

Tante caserme, tantissimi giovani incontrati nel momento più delicato e spesso decisivo della loro vita. Una missione più che mai salesiana.

Proveniva dalla casa di Casale Monferrato dove è stato dal 1950 al 1954. Fece il Noviziato a Pinerolo dal 1954 al 1955 dove fece la sua prima professione religiosa il 15 agosto dal 1955; il Postnoviziato a Foglizzo dal 1955 al 1959 e il Tirocinio dal 1959 al 1962 a Canelli.

Frequentò gli Studi teologici a Bollengo, provincia d’Ivrea, dal 1962 al 1966.

Ricevette il Diaconato il primo gennaio del 1966 e l’Ordinazione presbiterale il 26 marzo dello stesso anno, nella Basilica Maria Ausiliatrice a Torino.

Dal 2011 è stato nell’Infermeria di Valdocco Maria Ausiliatrice fino al suo

ricovero in ospedale dove anche le cure che lo avevano tenuto in vita negli ultimi anni hanno dovuto arrendersi alla malattia.

Prima della malattia degli ultimi anni, che lo fece soffrire molto per le forti limitazioni alla sua vita e alle sue abitudini, aveva anche esercitato, con rigorosa puntualità e molto entusiasmo, il ruolo di cappellano nella Casa Madre delle Suore Minime del Suffragio. Alla sua Messa partecipavano anche molte persone della parrocchia limitrofa e un bel numero di anziane del vicino pensionato.

Il ricordo di don Giuseppe è quasi unanime: «Era sempre allegro, positivo, ci incoraggiava e seminava speranza». «Ci chiamava “le sue ragazze”» aggiunge una signora novantenne.

Anni di vita a contatto con il mondo militare, gli avevano forgiato un carattere energico, talvolta ruvido, spesso sbarazzino, con un'innata voglia di scherzare. Era cordiale, amante della compagnia, seriamente religioso. La mancanza dell'apostolato fra i giovani militari lo riempiva di nostalgia che mitigava con frequenti scappate nella vicina Caserma Cernaia, dove trovava i commilitoni e scampoli della sua vita passata.

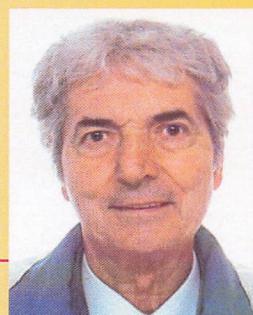
Un altro confratello scrive: «Per la prima volta incontrai don Giuseppe Campagnaro nel refettorio della comunità di Maria Ausiliatrice di Valdocco poco dopo il suo arrivo a Valdocco. Mi fece impressione la sua statura. Era alto e ancora stava relativamente bene. Vedendomi si mise a scherzare come era il suo solito. Poi si informò sulla mia provenienza e quando capì che ero straniero mi chiese quanti anni mi trovavo in Italia e se avevo la cittadinanza italiana. Quando gli dissi che per varie vicende, quasi insignificanti, non sono riuscito ad ottenerla sorrise e mi diede una pacca sulla spalla come a dire: non ti preoccupare che non è niente, sei un confratello alla pari di tutti quanti anche se sei senza la cittadinanza italiana.

Nel refettorio eravamo seduti uno vicino all'altro e col tempo incominciammo a conoscerci meglio. Ci raccontavamo le nostre esperienze militari. Gli dissi che anch'io dovetti fare il servizio militare e che lo feci da salesiano. Ero in Italia già da otto anni ed i superiori, perché non fossero impediti arrivi di altri ragazzi dalla Jugoslavia, mi rispedirono indietro per fare il mio dovere verso la patria. Don Giuseppe ascoltava con molta attenzione ciò che gli raccontavo e diventava serio. Mi chiese se dovessi soffrire. Gli risposi che non era facile e che alla fine mi ammalai. Lui a sua volta raccontava del suo lavoro di cappellano militare. Raccontava i fatti di vita ordinaria ed anche quelli più importanti. Andavamo d'accordo perché trovavamo molte somiglianze che ci accomunavano». (Don Jozef).

Una vita dinamica, piena di movimento, quella di don Giuseppe Campagnaro. Per questo la malattia lo abbatté molto, anche se la seppe affrontare con piglio marziale, come sempre. Ripeteva la frase preferita di don Bosco nei suoi ultimi giorni, quando qualcuno gli chiedeva come stava: «Eh, siamo nelle mani di Dio».

Accompagniamo l'ingresso in Paradiso di questo nostro caro fratello, con il nostro affettuoso ricordo nella preghiera, sicuri che le mani del Padre celeste lo hanno abbracciato con gioia e l'Arcangelo San Michele, che di soldati s'intende, lo ha scelto come fedele luogotenente.

*La comunità Salesiana di Valdocco Maria Ausiliatrice*



**Dati per il necrologio:**

Don Giuseppe Campagnaro, nato a San Giorgio in Bosco (PD) il 12 settembre 1934, morto a Torino Valdocco il 25 settembre 2015, a 81 anni di età, 60 anni di vita religiosa, 49 anni di sacerdozio.